

Riepilogo di FOMEN TransNationalReport (TNR)

Analisi dei Bisogni e delle Risorse per Programmi di Sensibilizzazione al Genere e Prevenzione della Violenza di Genere con Uomini Migranti e Rifugiati



Progetto: FOMEN: FOCUS ON MEN: Prevenzione della Violenza di Genere con Uomini Migranti e Rifugiati (Gender Based Violence Prevention Work with Male Refugees and Migrants) (REC-RDAP-GBV-AG-2018 – 856614, 2019-2021)

Febbraio 2021

Sulla base del Report transnazionale FOMEN redatto da Nicoleta Petalidou, Heinrich Geldschläger e Despina Syri.

Sulla base delle relazioni nazionali fomen sulla valutazione dei bisogni redatte da Elli Scambor, Johanna Stadlbauer, Anna Kirchengast, Dean Ajduković, Martina Čarija, Dragan Jusupović, Daliah Vakili, Berta Vall Castello, Silvia Amazzoni, Letizia Baroncelli, Stella Cutini, Jasmin Finocchiaro, Álvaro Ponce e Helena Batllori.

La presente pubblicazione è stata prodotta con il sostegno finanziario del programma dell'Unione europea per i Diritti, l'Uguaglianza e la Cittadinanza nell'ambito della sovvenzione n. 856614. Il progetto è cofinanziato in Austria dalla provincia di Stiria – Affari sociali, lavoro e integrazione e cofinanziato in Croazia dall'Ufficio governativo per la cooperazione con le ONG.

Il contenuto della presente pubblicazione è di esclusiva responsabilità del gruppo di progetto FOMEN e non può in alcun modo essere preso in considerazione per riflettere le opinioni della Commissione Europea, dell'Ufficio governativo per la cooperazione con le ONG in Croazia e nella provincia della Stiria – Affari sociali, lavoro e integrazione.



Questo riassunto sul **Report Transnazionale** presenta brevemente i principali risultati dell'analisi dei bisogni e delle risorse per la sensibilizzazione al genere e la prevenzione della violenza di genere con uomini rifugiati e migranti nell'ambito del progetto **FOMEN**.

Il progetto "Focus on Men: la prevenzione della violenza di genere con uomini migranti e rifugiati " è un progetto europeo, finanziato dal Programma Diritti, l'Uguaglianza e la Cittadinanza dell'Unione Europea (progetto n. REC-RDAP-GBV-AG-2018 – 856614,2019-2021). È gestito da associazioni partner con sede in sei paesi europei ed è coordinato da Verein für Männer- und Geschlechterthemen Steiermark (VMG) in Austria.

Lo scopo di questa valutazione iniziale del progetto FOMEN era quello di analizzare i bisogni e le risorse, nonché esempi di buone pratiche, riguardanti il lavoro di sensibilizzazione al genere e la prevenzione della violenza-preventiva con uomini migranti e rifugiati. Sulla base di tale analisi, il team del progetto ha sviluppato standard di qualità, un programma di formazione per professionisti e un programma di sensibilizzazione al genere e prevenzione della violenza per uomini migranti e rifugiati con l'obiettivo di incoraggiare una riflessione su temi quali i ruoli di genere, la prevenzione della violenza, la cura di sé e le mascolinità di cura.

Nei sei paesi partner il team interdisciplinare del progetto, insieme ad esperti nazionali, ha condotto una valutazione dei bisogni utilizzando metodi qualitativi e quantitativi. Tra questi, sono stati realizzati un totale di 10 workshop e focus group con esperti, nonché 26 interviste semistrutturate con professionisti che lavorano con migranti e rifugiati maschi e /o nei settori della consapevolezza di genere, delle mascolinità e della prevenzione della violenza. In Austria si è tenuto focus group aggiuntivo con uomini rifugiati e migranti. Inoltre, lo stesso sondaggio online è stato utilizzato nei sei paesi, tradotto nelle diverse lingue, al fine di raccogliere ulteriori informazioni quantitative da un campione più ampio, per un totale di 271 partecipanti che risposero al sondaggio online.

L'analisi dei bisogni e delle risorse mostra che i professionisti di tutti i paesi, al di là delle differenze istituzionali e delle diverse politiche governative attuate, considerano molto importanti i programmi di prevenzione della violenza e di sensibilizzazione al genere con uomini migranti e rifugiati. Particolare enfasi è stata posta sulla necessità di comprendere in modo profondo la situazione attuale di un migrante/rifugiato e dell'impatto delle

esperienze durante il processo di fuga o migrazione, compresa la loro comprensione del ruolo di genere e familiare in relazione alle norme e agli stereotipi sociali, sia in passato tanto nelle circostanze attuali.

Per quanto riguarda i bisogni degli uomini rifugiati e migranti, si considera necessario la soddisfazione dei loro bisogni di base, sono priorità per esempio: l'accesso all'asilo e la salute mentale e fisica, come la creazione di spazi sicuri per gli uomini, dove poter parlare del processo migratorio e poter scambiare pensieri ed esperienze.

Per quanto riguarda gli approcci da seguire nel lavoro di prevenzione della violenza e di sensibilizzazione al genere, i professionisti di tutti i paesi concordano sul fatto che il lavoro con gli uomini sulla prevenzione della violenza dovrebbe seguire un approccio non discriminatorio e, oltre al loro background, diversità e categorie di affiliazione, i formatori dovrebbero sempre tenere presente il background culturale dei partecipanti e le loro esperienze come migranti e rifugiati.

La barriera linguistica è anche una questione che è stata ampiamente discussa in entrambe le parti della ricerca, specialmente nei paesi in cui non ci sono molti migranti e rifugiati (ad esempio la Croazia). In caso di mancanza di interpreti, si tratta di un ostacolo che dovrebbe essere superato. Tutti i partecipanti alla ricerca hanno sottolineato l'importanza del linguaggio nell'attuazione del progetto.

In tutte le parti dell'analisi dei bisogni, i partecipanti hanno espresso la necessità di ulteriore formazione e sviluppo delle capacità dei professionisti che lavorano con uomini migranti e rifugiati. Pochi dei partecipanti si considerano adeguatamente formati e pronti a lavorare con gli uomini per un programma di prevenzione della violenza, nonostante abbiano espresso queste necessità ai loro superiori.

Come risulta dai risultati della ricerca, un programma di formazione per professionisti dovrebbe mirare ad aumentare la propria consapevolezza prima nei settori della migrazione e della non discriminazione, del femminismo, del patriarcato e delle mascolinità. I professionisti non ritengono di essere ben informati e familiari con concetti come questi e desiderano essere ulteriormente formati. Un programma educativo utilizza strumenti interattivi come il gioco di ruolo e studi di casi per questo obiettivo.

Un altro bisogno che dovrebbe essere soddisfatto da un programma di formazione è fornire informazioni ai professionisti sulle politiche nazionali ed europee in materia di migrazione, sul processo di asilo e violenza di genere. I professionisti che desiderano

lavorare su progetti di sensibilizzazione al genere e prevenzione della violenza con uomini rifugiati disporre di materiale facilmente accessibile e comprensibile. Questo obiettivo potrebbe essere raggiunto attraverso corsi di formazione regolari (online ma anche con presenza fisica) e con collegamenti a materiale disponibile sui siti web del progetto, ma anche provenienti da altre organizzazioni.¹

Lavorare con i gruppi richiede professionisti ben formati che siano preparati e in grado di comprendere le dinamiche di gruppo e di far sentire i partecipanti sicuri e protetti. Nell'analisi dei bisogni, la maggior parte dei partecipanti ha espresso il desiderio di essere ulteriormente formati sulla facilitazione di un gruppo e, nuovamente, che le attività interattive dovrebbero essere incluse nella formazione a tal fine.

Nel corso delle discussioni sono stati presentati alcuni importanti progetti come esempi di buone pratiche, ad esempio **Men Talk**² in Austria, che offre uno spazio per un interscambio orientato al dialogo con uomini rifugiati mirato alla sensibilità di genere e alla prevenzione della violenza. Si tratta di una serie di dialoghi modulari basati su un concetto di Alternative alla violenza (ATV, Norvegia). È in corso dal 2019 a Graz/Stiria, finanziato dal Fondo integrazione. Un secondo esempio di buona pratica è il manuale **Boys in Care**³, realizzato nell'ambito del progetto europeo "Boys in Care – Potenziamento dei ragazzi perché occupino posizioni professionali di cura" (BiC), un progetto che si è svolto in Italia. L'obiettivo del manuale è quello di offrire informazioni agli operatori di sesso maschile e femminile che lavorano con i ragazzi, al fine di sostenerli nella scelta di formazioni professionali per la cura. L'obiettivo è che gli operatori siano in grado di fornire consulenza professionale anche basata sulla consapevolezza di genere. Un altro esempio di buona pratica è il progetto **Heroes**⁴. Heroes è un'iniziativa tedesca che si concentra sulla prevenzione dei delitti di onore e dell'oppressione formando giovani con un background migratorio i quali a loro volta, educano altri giovani uomini e ragazzi al fine di rompere le strutture patriarcali e prevenire la violenza di genere nella loro comunità. Il progetto opera in diverse città tedesche ed è finanziato dalla World Childhood Foundation (HEROES, 2020). Heroes segue il concetto di peer-education, in cui giovani uomini e ragazzi con un background migratorio saranno formati per diventare essi stessi formatori "anti-viololenza" e formare

¹ <https://www.focus-on-men.eu/resources>

² https://vmg-steiermark.at/de/men_talk

³ <https://www.boys-in-care.eu/en.html>

⁴ <https://www.heroes-net.de/>

altri giovani maschi nel programma di intervento, in cui si segue il cosiddetto approccio basato sul modello di ruolo. Infine, si menziona il progetto **Men Speak Out**⁵ come un ulteriore esempio di buona pratica. Questo progetto mirava a coinvolgere gli uomini nel processo di fine delle MGF (mutilazioni genitali femminili) e, su scala più ampia, a porre fine alla violenza contro le donne e a promuovere la parità di genere attraverso un approccio basato sui diritti umani. Tenendo conto degli esempi di buone pratiche citati, è ovvio che i professionisti di tutti e sei i paesi concordano sul fatto che i progetti di maggior successo sono quelli che garantiscono condizioni di sicurezza - in cui i partecipanti si sentono autorizzati ad esprimersi- e incoraggiano una partecipazione attiva, a tutti i livelli, sia dei membri delle comunità di migranti e dei rifugiati sia come formatori, facilitatori, interpreti, *opinion leader* e partecipanti.

⁵ <http://menspeakout.eu/>